



CITTA' DI FERMO

ATTO DI CONSIGLIO DEL 18-12-2018, n. 87

Oggetto:

Adozione della Variante al Piano per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Fermo e relativo Regolamento comunale, ai sensi dell'art. 26, L.R. n. 34/1992 e s.m.i.

COPIA

L'anno duemiladiciotto il giorno diciotto del mese di dicembre alle ore 18:45, si è riunito nella sala consiliare il Consiglio in seduta Pubblica Ordinaria, in Prima convocazione. Dei Signori Consiglieri assegnati ed in carica ne risultano presenti 22 ed assenti 11, come segue:

Bagalini Manolo	P	Massucci Lorena	P
Bargoni Alessandro	P	Mochi Marco	A
Bonanni Margherita	A	Monteleone Massimo	P
Borraccini Gionata	A	Paci Stefano	P
Calcinaro Paolo	P	Palmucci Gabriele	P
Catalini Giambattista	P	Pascali Giulio Cesare	A
D'Ambrosi Gionata	P	Pascucci Nicola	P
De Santis Silvia	P	Rocchi Stefania	P
Donzelli Massimo	P	Rocchi Luigi	P
Faggio Stefano	P	Rossi Massimo	A
Falzolgher Cristian	P	Sacripanti Adriana Rita	A
Iacopini Daniele	P	Temperini Mirko	A
Ilari Laura	P	Torresi Maria Giulia	A
Luciani Eleonora	P	Tramannoni Massimo	P
Luciani Manuela	P	Tulli Gianluca	A
Malvatani Pierluigi	P	Zacheo Pasquale Antonio	A
Marrozzini Sonia	A		

E' presente il Rappresentante dei cittadini stranieri Consigliere aggiunto Sig.ra Ermira Ago.

Risultano inoltre presenti e assenti i seguenti Assessori:

TRASATTI FRANCESCO	A
Febi Savino	P
NUNZI FRANCESCO	P
TORRESI MAURO	P
GIAMPIERI MIRCO	P
Luciani Ingrid	A
CIARROCCHI ALESSANDRO	P
SCARFINI ALBERTO MARIA	A

Assume la presidenza Massucci Lorena in qualità di Presidente del Consiglio, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Camastra Serafina e dagli scrutatori:

Bargoni Alessandro
Luciani Eleonora
Rocchi Stefania

AL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 52 del 25/5/2006, è stata approvata la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Fermo, in adeguamento al Piano Paesistico Ambientale Regionale, in vigore dal 6/7/2006, e successive varianti che ne hanno determinato l'attuale configurazione;
- con atto del C.C. n. 10 del 09.02.2007 e successiva variante di cui all'atto di C.C. n. 95 del 16.09.2010, l'Amministrazione Comunale di Fermo si è dotata di un apposito Regolamento per l'insediamento di impianti di teleradiocomunicazione e di un Piano di Rete per gli impianti di telefonia mobile e apparati per telecomunicazioni in genere;
- che la Regione Marche con Legge Regionale 30 marzo 2017 n. 12 "*disciplina in materia di impianti fissi di radio comunicazione al fine della tutela ambientale e sanitaria della popolazione*", ha abrogato la L.R. n. 25 del 13/11/2001;
- che è intenzione dell'Amministrazione, disciplinare una più razionale localizzazione degli impianti al fine di garantire ai cittadini una minore esposizione ai campi elettromagnetici ed elevare il livello di tutela ambientale attraverso l'individuazione e messa a disposizione di aree e/o immobili pubblici e privati prevenendo anche la delocalizzazione di acuni impianti esistenti e attivi;
- che con Determina del Dirigente n. 168 del 27.04.2016 (r.g. 602 del 27.04.2016) è stato affidato all'Ing. Mario Galieni l'incarico per l'aggiornamento del piano di localizzazione per stazioni di telefonia mobile e apparati per telecomunicazioni in generale;
- che in data 18.06.2018, con prot. 35388-35389-35390-35391-35392, il tecnico Ing. Mario Galieni ha presentato la seguente documentazione, che permette di individuare sul territorio i siti più idonei per la localizzazione di nuovi impianti per la telefonia mobile e la delocalizzazione di quelli esistenti adeguando gli strumenti urbanistici, i cui contenuti soddisfano le finalità della normativa vigente di settore, sia per la salvaguardia della popolazione all'esposizione ai campi elettromagnetici, sia per il regolare svolgimento del servizio di telecomunicazione, di interesse pubblico;
 1. relazione illustrativa
 2. planimetria dello stato attuale in n.5 tavole in scala 1:5000
 3. planimetria con le nuove previsioni in scala 1:2000
 4. Regolamento

PRECISATO che ai fini dell'approvazione del piano, in data 31 luglio 2018, si è svolta apposita conferenza dei servizi decisoria ai sensi della Legge regionale 30 marzo 2017 n. 12, alla quale hanno partecipato i gestori di telefonia mobile;

PRESO ATTO che le associazioni ambientaliste e i portatori di interessi diffusi, erano stati informati sullo stato degli atti in corso di approvazione, nel corso dell'incontro tenutosi il 12.02.2018 appositamente convocato;

DATO ATTO che il verbale della suddetta conferenza dei servizi decisoria è stato trasmesso, con nota prot. 48899 del 28.08.2008 ai gestori dei servizi di telefonia mobile, alle associazioni ambientaliste del territorio, all'Arpam, Asur e Regione Marche;

PRECISATO altresì che tale conferenza dei servizi decisoria si è conclusa con l'espressione di parere favorevole da parte di tutti i partecipanti, con alcune prescrizioni derivanti da osservazioni, che sono state valutate dal Servizio Politiche Ambientali;

PRECISATO altresì, che a seguito delle osservazioni e dei pareri prodotti in sede di Conferenza dei Servizi, il regolamento è stato modificato recependo le medesime osservazioni ritenute accoglibili;

PRESO ATTO che si considera acquisito l'assenso dell'Asur, che pur regolarmente convocata con nota prot. 36593 del 21.06.2018, alla conferenza dei servizi svoltasi il giorno 31.07.2018, non ha espresso definitivamente la propria volontà, come previsto dal comma 7 art. 14-ter della L. 241/90;

ACQUISITO il parere favorevole della Regione Marche-Settore Genio Civile in data 1.10.2018 prot. 55594;

VISTO l'allegato Rapporto Preliminare per la verifica di Assoggettabilità a VAS redatto in base alla legge regionale n. 6 del 2007 art. 18 e le linee guida regionali DGM n.1813 del 21/12/2010;

PRECISATO che con nota prot. 33997 del 17.07.2017 il Rapporto Preliminare è stato inviato alla Provincia di Fermo, in qualità di autorità competente, per la verifica di Assoggettabilità a VAS, ai fini dell'attivazione della procedura prevista sia dalla legge regionale n. 6 del 2007, sia dalle linee guida regionali DGM n.1813 del 21/12/2010;

DATO ATTO che la Provincia di Fermo, con nota prot. 36406 del 28.07.2017, ha trasmesso la documentazione ricevuta ai soggetti competenti in materia ambientale, per l'acquisizione dei contributi di cui al comma 2, dell'art. 12, del D. Lgs. 152/2006 e sm.i.;

PRESO ATTO che con D.D. n. 822 del 12.10.2017 R. Settore n. 144, la Provincia di Fermo, Settore Viabilità-Infrastrutture e Urbanistica ha determinato di non assoggettare alla procedura di VAS, il piano di localizzazione per stazioni di telefonia mobile e apparati per telecomunicazioni in generale in oggetto, invitando codesta Amministrazione al rispetto dei seguenti contributi e approfondimenti:

“.....omiss.....”

- *si ritiene necessario monitorare e mettere in campo tutte le possibili azioni per controllare e de localizzare i siti sensibili;*
- *siano costantemente monitorate, mediante la redazione di specifico programma temporale, le emissioni delle installazioni degli impianti di telefonia mobile, affinché si possano contenere i livelli medi di esposizione della popolazione anche attraverso una revisione globale del regolamento che disciplina l'insediamento degli impianti per telefonia cellulare, per tele-radio-diffusione e per la trasmissione dei dati in generale;*
- *valuti il regolamento l'inserimento delle strutture che sosterranno le antenne e i relativi apparati in rapporto alla tutela delle qualità paesaggistiche del territorio comunale e delle zone di rispetto di beni architettonici per i quali il piano regolatore comunale costituisce un documento di confronto essenziale;*
- *valuti il regolamento le possibili e diverse modalità di mascheramento di tali strutture, che possono essere mimetizzate da alberi, strutture rooftop, camini o pannellature purchè il risultato sia quanto più consona al contesto ambientale, urbano o extraurbano, nel quale verranno inserite;*
- *venga favorita ed incentivata l'installazione di "co-siting", cioè l'iniziativa di più operatori che collocano i loro apparati ricetrasmittenti su stazioni radio base poste nello stesso sito;*
- *sia garantita trasparenza dell'informazione alla cittadinanza ed attivati meccanismi di partecipazione alle scelte, tramite la creazione di un apposito portale sul sito web del comune di Fermo, che permetterà la consultazione dei dati provenienti dalle rilevazioni delle centraline di misurazioni fisse. Tali centraline dovranno essere collocate in zone strategiche a seguito dell'efficiamento della pubblica illuminazione (zone: cimitero, Santa Caterina, Lido di Fermo, Cappuccini, Tirassegno)".*

TENUTO CONTO che l'Amministrazione, in merito alla delocalizzazione dell'impianto di Via Alberto Mario, ai sensi dell'art. 25 del regolamento approvato con atto di C.C. n. 10 del 09.02.2007, ha già avviato, in accordo con il gestore, la delocalizzazione del medesimo impianto presso altro sito ricompreso all'interno del Piano delle Antenne oggetto di variante;

DATO ATTO che ai fini dell'approvazione di tale piano, preventivamente, si è svolta in data 16 ottobre

2018 alle ore 21.00, apposita assemblea pubblica, durante la quale sono stati illustrati i contenuti del piano alla cittadinanza;

CONSIDERATO che sussistono motivate ragioni d'interesse pubblico che giustificano la variante, come illustrato nella relazione tecnica richiamata e fatta propria, e viene tenuto prioritariamente conto degli indirizzi generali di tutela del PPAR e del PTC, quali riferimenti sia per i contenuti che per gli esiti urbanistico - architettonici della variante stessa. In particolare la stessa risulta coerente con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), approvato con Delibera di C.P. n.11 del 31/03/2015,

CONSIDERATO che:

- Sussistono motivate ragioni d'interesse pubblico che giustificano la variante, come illustrato nella relazione tecnica richiamata e fatta propria, e viene tenuto prioritariamente conto degli indirizzi generali di tutela del PPAR e del PTC, quali riferimenti sia per i contenuti che per gli esiti urbanistico - architettonici della variante stessa
- Per quanto riguarda le relazioni con il PPAR si evidenzia che le aree interessate alle installazioni degli impianti usufruiscono dell'esenzione dagli ambiti di tutela e dalle prescrizioni di base dello stesso. Il Piano regionale individua tali impianti all'interno dell'art. 60 delle NTA, il quale ne riconosce l'interesse pubblico e li elenca tra gli interventi esenti;
- In sede di adeguamento al PPAR del vigente PRG, il Comune di Fermo ha riproposto le medesime esenzioni del Piano regionale stabilendole all'interno dell'art.38 delle vigenti NTA;
- La variante risulta coerente con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), approvato con Delibera di C.P. n.11 del 31/03/2015,

STABILITO inoltre che la variante è coerente con il piano di classificazione acustica del comune di Fermo, approvato con delibera di C.C. n. 80 dell'11/8/2005;

PRESO ATTO che la presente deliberazione costituisce adozione di variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale 05 agosto 1992 n. 34 e s.m.;

EVIDENZIATO che ai sensi del comma 1 dell'art. 26 della Legge Regionale 34/92 la variante urbanistica adottata dal Consiglio Comunale sarà depositata a disposizione del pubblico, per sessanta giorni, presso la segreteria del Comune; dell'avvenuto deposito sarà data notizia mediante avviso pubblicato all'Albo del Comune e sulle pagine locali di tre giornali quotidiani di diffusione regionale, nonché mediante l'affissione di manifesti e, entro i termini di pubblicazione, chiunque potrà formulare osservazioni sui criteri e sulle linee generali della variante adottata;

VISTI E RICHIAMATI:

- il D. Lgs.vo n. 267/2000 e s.m.;
- la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e s.m.i.;
- il D.M. 2.4.68 n. 1444;
- la L.R. 5 agosto 1992 n. 34 e s.m.;
- il DPR 06 giugno 2001 n. 380 e s.m.;
- il vigente P.R.G.;
- il vigente R. E. C.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.
- le previsioni e gli indirizzi del P.I.T., P.A.I., P.P.A.R. e del P.T.C. vigenti;
- la Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 e s.m.,
- la Legge Regionale 30 marzo 2017 n. 12;
- la L.R. n. 28 del 14/11/2001 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010;
- la D.G.R. n. 53 del 27/01/2014;

VISTO che la presente proposta è stata posta all'Ordine del Giorno della 2^a Commissione Consiliare, convocata per il giorno 12/12/2018;

VISTI i pareri favorevoli di cui all'art. 49 comma 1 del D.lgs. 267/2000 sulla presente deliberazione espressi in relazione alla regolarità tecnica e conformità amministrativa, allegati e parte integrale e sostanziale del presente atto.

SI PROPONE DI

- 1) **ADOTTARE** il Piano per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Fermo e relativo Regolamento comunale, in variante al "*Piano di localizzazione per stazioni di telefonia mobile e apparati per telecomunicazioni in generale e Regolamento comunale*" approvato con delibera di C.C. n. 10 del 09.02.2007 e successiva variante di cui alla delibera di C.C. n. 95 del 16.09.2010 e in variante al vigente PRG, ai sensi dell'art.26 della L.R. n.34/92 e s.m., composto dai seguenti elaborati, allegati al solo originale del presente atto:
 - Relazione illustrativa;
 - Planimetria dello stato attuale in n. 5 tavole in scala 1:5.000;
 - Planimetria con le nuove previsioni in scala 1:20.000;
 - Regolamento;
 - Rapporto preliminare VAS.
- 2) **PRENDERE ATTO** che, per effetto dell'adozione della presente variante, le parti in contrasto con il "*Piano di localizzazione per stazioni di telefonia mobile e apparati per telecomunicazioni in generale e Regolamento comunale*" approvato con delibera di C.C. n. 10 del 09.02.2007 e successiva variante di cui alla delibera di C.C. n. 95 del 16.09.2010, sono da ritenersi abrogate e sostituite;
- 3) **DARE MANDATO** al dirigente del Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti di espletare tutti i rispettivi adempimenti conseguenti;
- 4) **DARE ATTO** che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente, e che pertanto non necessita di parere in merito alla regolarità contabile.

Inoltre, si propone di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U degli Enti Locali, D. Lgs. 267/2000 considerata la particolare rilevanza degli interessi urbanistici e pertanto l'esigenza di accelerazione delle procedure di formazione degli strumenti urbanistici, così da garantire il più possibile una piena e anticipata vigenza delle scelte di pianificazione urbanistica.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Alessandro Paccapelo

OGGETTO: Adozione della Variante al Piano per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Fermo e relativo Regolamento comunale, ai sensi dell'art. 26, L.R. n. 34/1992 e s.m.i.

Fermo, 13/12/2018

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Alessandro Paccapelo

Pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18/08/2000 n. 267:

Fermo, 13/12/2018

Parere di regolarità tecnica: favorevole
Il Dirigente del Settore LL.PP., Protezione Civile,
Ambiente e Urbanistica, Contratti e Appalti
Dott. Alessandro Paccapelo

Fermo, 13/12/2018

Visto di conformità dell'attività amministrativa
Il Segretario Generale
Dott.ssa Serafina Camastra

IL CONSIGLIO

Dato atto che la proposta riporta il parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti, ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo n. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica e dato atto che non sussiste l'obbligo di acquisire il parere della regolarità contabile in quanto la presente deliberazione non comporta per l'Ente alcun onere finanziario;

Acquisito il visto di conformità dell'azione amministrativa da parte del Segretario Generale;

Dato atto che la proposta è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 12 dicembre 2018;

Si dà atto che entra il Consigliere Tulli;

Illustra l'Assessore Ciarrocchi;

CIARROCCHI – ASSESSORE. Prima relazione io perché sono stato partecipe al percorso che ha portato all'adozione di questo piano antenne e poi il collega Nunzi spiegherà a livello tecnico urbanistico cosa comporta questo per il Comune di Fermo. Io ci tenevo più che altro a ribadire e sottolineare come l'impegno di arrivare all'adozione del piano antenne era uno dei maggiori propositi che si era prefissa questa amministrazione infatti il sindaco ha dimostrato l'attaccamento a questa problematica sin dai primi giorni del suo mandato. Era un obiettivo perché ci trovavamo in una situazione paradossale, un piano che la città attendeva da circa dieci anni e l'assenza di questo strumento urbanistico costituiva un pericoloso vulnus per la nostra città perché c'era anche il rischio, si sarebbe corso il rischio che le compagnie telefoniche potessero agire autonomamente e liberamente contattando eventualmente il privato per cercare ed ottenere nuove installazioni. Invece ora ciò non sarà più possibile essendo, come spiegherà il collega Nunzi, il piano delle antenne un vero e proprio strumento di pianificazione urbanistica idoneo proprio a limitare l'individuazione dei nuovi e diversi siti, diversi da quelli che abbiamo noi invece individuato. Prima di spiegare in cosa consiste questo piano delle antenne permettetemi oggi più che in altre occasioni, di lodare e ringraziare l'enorme mole di lavoro che hanno svolto gli uffici, in particolare l'ing. Paccapelo, il dirigente, la geometra Lidia Paccapelo e non ultimo l'ing. Galieni, il tecnico esterno che vedo e saluto qui tra il pubblico, che hanno svolto un enorme lavoro, un lavoro fatto di elaborati, progetti, simulazioni, confronti, incontri, tavoli tecnici, riunioni. Io ho perso il conto degli appuntamenti che abbiamo avuto in Comune con gli operatori delle compagnie telefoniche, i responsabili e quanti sopralluoghi sono stati fatti sul territorio anche per cercare di ottimizzare l'individuazione dei nuovi siti. Non ultimo, la delocalizzazione che era uno dei principali problemi, delocalizzazione dell'antenna di Via Alberto Mario a Santa Caterina. Una delocalizzazione che aveva creato in passato problemi e che era comunque un punto già previsto tra le norme transitorie del vecchio piano, del vecchio regolamento del 2007 e quindi un intendimento che doveva essere portato a termine prima possibile, noi l'abbiamo di fatto completato anche prima di questa adozione perché la delocalizzazione è già in atto. Io parlavo dell'importante lavoro ed in questo importante lavoro che ci ha permesso appunto di arrivare oggi alla prima adozione non escludo il lavoro e la collaborazione dei comitati di quartiere. Tante volte nella nostra città o ovunque si formano dei comitati che hanno il più delle volte uno spirito polemico, uno spirito di protesta, invece in questo caso i comitati che hanno

collaborato con l'attività dell'amministrazione hanno dato spunti positivi, propositivi, hanno anche dato dei supporti tecnici e hanno avuto una presenza sì pressante ma sempre nella stessa direzione che era la nostra, cioè quella di arrivare ad una adozione che potesse risolvere i problemi che ci trovavamo ad affrontare. Quindi un ringraziamento anche ai comitati e finalmente, appunto, possiamo proporre questo piano. Cosa comprende, quali sono le direttive particolari che l'amministrazione aveva dato ai tecnici che hanno redatto il piano? Ovviamente quello di minimizzare le nuove installazioni, vedremo che di fatto una sarà la nuova installazione che andrà a sostituire quella di Via Alberto Mario, e mi riferisco all'antenna di via Crollalanza, mentre altre tre sono previste ma non necessariamente saranno installate nel prossimo futuro perché sono pianificate ma le compagnie almeno allo stato, almeno al momento non ci hanno dato indicazioni secondo le quali procederanno immediatamente a nuove installazioni. Per quanto riguarda l'altro importantissimo strumento che volevamo dare oltre alla minimizzazione ed anche a quello di non privilegiare la normativa regionale, cioè l'installazione su siti pubblici, avevamo dato anche disponibilità di privilegiare siti privati laddove questi siti privati potessero essere migliorativi ovviamente per le condizioni ambientali di queste installazioni. La fatalità ha voluto che i 4 siti individuali siano tutti su suolo pubblico, quindi questa problematica non è stata affrontata. L'ultimo ma il più strumento che avevamo prescritto ai nostri tecnici era quello del monitoraggio cioè di garantire, soprattutto per le nuove installazioni ma anche per i punti, le installazioni già esistenti con maggiore sensibilità, mi riferisco all'Hotel Charlie a Lido di Fermo, mi riferisco all'antenna installata in prossimità del cimitero, mi riferisco anche all'antenna che si trova in prossimità di Piazza Dante ma ecco, in particolare adesso alla nuova installazione di via Collalanza, l'idea era quella di garantire al cittadino un monitoraggio costante delle propagazioni di queste antenne. Lo abbiamo fatto grazie ad un'intuizione, non ricordo se era del sindaco, più verosimilmente del dirigente, anche a costo zero cioè utilizzando, l'intuizione non ricordo di chi era però ci fu una intuizione. Sono stato onesto nel dire che non era mia, però è stato pensato di ottenere questo risultato utilizzando la tecnologia che ci ha permesso recentemente di passare a led quindi con l'azienda che ci fornisce questo servizio. Le centraline ovviamente serviranno a dare una trasparenza, un monitoraggio diverso da quello che sostanzialmente è demandato all'Arpam per farci capire, su richiesta o quando viene modificato un impianto, invece sarà un monitoraggio costante, 24 ore su 24, addirittura in prospettiva, l'obiettivo è questo, di metterlo sul sito del Comune affinché chiunque possa accedere alle informazioni e quindi avere una maggiore trasparenza su quella che è la sua zona di riferimento. Ultima cosa, delocalizzazione dell'antenna di Santa Caterina. Quell'antenna aveva creato molti problemi sul quartiere, aveva creato la spontanea costituzione di alcuni comitati ed era un obbligo quello di spostarla anche alla luce delle vecchie indicazioni del piano transitorio. Lo abbiamo fatto individuando l'antenna di via Collalanza, nel far ciò abbiamo anche fatto un monitoraggio sui due siti sia per quanto riguarda la distanza dalle abitazioni sia per quanto riguarda ovviamente le propagazioni dei campi sui due siti. Ovviamente i riscontri che all'occorrenza se volete vi fornisco e che ho portato con me sono di segno ovviamente favorevole, estremamente favorevole perché ci troviamo a delocalizzare un'antenna che era installata in un grosso agglomerato urbano e che invece adesso viene posta in una zona dove le abitazioni sono pochissime, oltretutto grazie alla particolare conformazione del territorio e comunque all'orientamento non ci sarà alcun tipo di problema per gli abitanti vicini alla nuova antenna. Ovviamente loro saranno anche, come detto, garantiti da questo monitoraggio costante che gli assicureremo nel caso specifico sin da subito. Io per il momento mi fermo e poi ci sarà per questioni tecniche, oltre all'assessore Nunzi per questioni urbanistiche, anche l'ing. Galieni che, visto che è presente,

in caso di necessità potrà dare chiarimenti che già in commissione sono stati dati ampiamente. Vi faccio una richiesta, questa prettamente mia, non me l'ha chiesta il sindaco, io ho vissuto come dicevo prima, la mole di lavoro che hanno fatto gli uffici, vi chiedo di non astenermi, votate eventualmente contro ma votate questo piano delle antenne, o favorevoli o contrari perché veramente è un piano su cui abbiamo lavorato quindi se riconoscete il nostro lavoro, votatelo, altrimenti votate contro e diteci anche il perché.

NUNZI – ASSESSORE. Buonasera ai consiglieri, al sindaco ed agli altri colleghi assessori. C'è la parte tecnica, quella urbanistica. Questo è un piano urbanistico a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale quindi con passaggi dovuti di pubblicazione, osservazioni, controdeduzioni ed approvazione definitiva, è un atto che ... di un lungo percorso che deriva da un consiglio comunale del 2007, variante del consiglio comunale 2010 nel quale il comune di Fermo adotta un apposito regolamento per l'insediamento degli impianti di telecomunicazioni di un piano di rete per gli impianti di telefonia mobile e apparati per telecomunicazioni in genere. Per disciplinare una più razionale localizzazione degli impianti, così da garantire anche ai cittadini una minore esposizione ai campi elettromagnetici ed elevare il livello di tutela ambientale si è deciso di redigere un piano che individuasse le aree, gli immobili pubblici privati prevedendo anche delocalizzazione di alcuni impianti esistenti ed attivi. In data giugno 2018 il tecnico incaricato dall'amministrazione, l'ing. Mario Galieni, ha presentato la documentazione per individuare sul territorio i siti più idonei per la localizzazione dei nuovi impianti, per la delocalizzazione di quelli esistenti adeguando gli strumenti urbanistici i cui contenuti soddisfano la finalità della normativa vigente del settore, sia per la salvaguardia della popolazione all'esposizione campi elettromagnetici sia per il regolare svolgimento del servizio di telecomunicazione di interesse pubblico. Ai fini dell'approvazione si è svolta nel luglio 2018 una conferenza di servizi decisoria, hanno partecipato ad un incontro tenutosi il febbraio 2018, le associazioni ambientaliste ed i portatori di interessi diffusi, il verbale conferenza di servizi è stato trasmesso ai gestori di servizi telefonia mobile ed alle associazioni ambientaliste del territorio, all'Arpam, all'Asur, alla Regione Marche. La conferenza si è espressa con parere favorevole, a seguito di osservazioni sono giunte osservazioni, il regolamento è stato modificato a seguito delle osservazioni, è stato acquisito l'assenso dell'Asur che non ha espresso, l'assenso per non espressione di volontà praticamente, parere favorevole della regione Marche, settore genio civile, è stato redatto un rapporto preliminare per la verifica assoggettabilità a Vas e la provincia di Fermo ha determinato che non fosse necessario assoggettare questo piano alla procedura di Vas. Nello stesso tempo l'amministrazione provinciale ha dettato alcune osservazioni, alcune prescrizioni. Le osservazioni richieste, i contributi, gli approfondimenti sono questi: monitorare e mettere in campo tutte le possibili azioni per controllare e delocalizzare i siti sensibili, monitorare le emissioni delle installazioni degli impianti di telefonia mobile, cioè seguire una monitorizzazione affinché si possano contenere i livelli medi di esposizione, anche attraverso una revisione globale di regolamento che disciplina l'insediamento degli impianti; sia valutato l'inserimento delle strutture in rapporto alla tutela della qualità paesaggistica del territorio comunale e delle bellezze architettoniche; sia valutata la possibilità di utilizzare modalità di mascheramento di queste strutture, venga favorita ed incrementata la possibilità, incentivata la possibilità dell'installazione di co-siting, cioè di più antenne sullo stesso sito, sempre nei limiti dei valori massimi stabiliti da normativa vigente; sia garantita trasparenza ed informazione alla cittadinanza attivati i meccanismi di partecipazione tramite la creazione di un apposito portale. L'amministrazione in merito alla delocalizzazione dell'impianto di via Alberto Mario ha già avviato, in accordo con il gestore,

la delocalizzazione del medesimo impianto. Ai fini dell'approvazione di tale piano si è svolta in data 16 ottobre assemblea pubblica, per quanto riguarda le relazioni con il PPAR il piano risulta conforme, così per il PTC, piano territoriale di coordinamento. La variante, seguendo le disposizioni dell'art. 26 della Legge Regionale 34/92 sarà depositata a disposizione per il pubblico per 60 giorni, avvenuta notizia di questa pubblicazione chiunque potrà formulare osservazioni. Si propone quindi l'adozione del piano, prendere atto che per l'adozione della presente variante le parti in contrasto del piano precedente sono da ritenersi abrogate e sostituite, dare mandato al dirigente dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Si dà atto che entra il Consigliere Sacripanti;

Il Presidente dichiara aperta la discussione;

CATALINI. Io ho delle domande da fare: dal 10 settembre ci sarà il 5G anche in Italia, in questo momento ci sono circa 60 mila antenne sul territorio italiano, sono previste le installazioni di tante altre migliaia di micro antenne che però, c'è una associazione di autodifesa fatta da medici perché stanno valutando i possibili danni di questa sovrapposizioni che, essendo una cosa recentissima, settembre 2018, in questo piano antenne, visto che mi avete detto c'è anche un tecnico in aula, poter chiedere l'eventuale sovrapposizione e come pensiamo noi di poterci adeguare poi dal 4G al 5G, sono delle domande che credo meritino risposta.

MALVATANI. Sono stato stimolato dalle parole dell'assessore perché va benissimo, però che lui ci dica pure quale deve essere la nostra votazione mi sembra davvero eccessivo, ma solo ed esclusivamente per movimentare l'assemblea un pochino di più con dei contenuti in quanto da queste parti della minoranza come voi sapete, c'è poca, sono poche persone giustamente o sono assenti per altri motivi. Volevo soltanto dire questo, chiaramente il P.D. non può che plaudire la questione che viene adottato il piano delle antenne, questo è un provvedimento che comunque è auspicabile per vari motivi, è auspicato per vari motivi altrimenti ci sarebbe, come è già stato detto, una delocalizzazione da parte dei gestori che comunque andrebbero sul territorio senza poi potersi imporre diversamente. Va da soli, però, che il metodo che dicevamo è vero, è stato fatto un passaggio, però prendo a pretesto le parole dell'assessore dicendo noi abbiamo parlato con i comitati, noi sì siamo stati, noi abbiamo, ci ha dato indicazioni e poi gli è venuta l'idea al sindaco, forse all'assessore per il monitoraggio delle cabine, per capire l'inquinamento elettromagnetico che noi abbiamo sul nostro territorio, però non è venuta mai l'intenzione di dire "bene, a queste riunioni dove chiaramente siccome si parla sulle commissioni forse era bene tenere i comitati o mettere al corrente le commissioni in maniera specifica e puntuale, in maniera di poter condividere il piano delle antenne in maniera più importante, il metodo. È partito da lontano il piano delle antenne, con le difficoltà, l'ultima riunione di commissione sono stati evidenziati alcuni aspetti, ma più che evidenziati sono state chieste delle delucidazioni chiaramente all'ing. Galieni che qui vedo in sala e ringrazio delle delucidazioni date. Abbiamo visto che ci sono altri 4 siti di insediamento nuovi sulla mappa del nostro territorio, dove c'è stato detto che è a limitato solamente a due gestori, probabilmente non di più. Viene sbandierato, ma io dico anche giustamente per i cittadini del quartiere Santa Caterina questo minore inquinamento che c'è sul territorio di Santa Caterina, ma poi in realtà per il quartiere magari dove abito io che faccio parte, che sono i frati cappuccini che già ci sono, voglio dire, non solo i gestori telefonici ma ci sono gestore radiofonici, televisivi, un inquinamento elettromagnetico notevole, vedo che, tolta

Santa Caterina, via Mario per carità, la mettiamo in via Crollalanza, l'altra la mettiamo lì all'autoparco, quindi due che va a soccombere quello che poi è l'esigenza, i cittadini chiaramente sono tutti uguali quindi da parte di questa amministrazione la tutela deve essere ripartita per tutti. Gli sono state date chiaramente spiegazioni tecniche dicendo che chiaramente limitare o diminuire l'inquinamento è anche vedere dove sta la popolosità dei cittadini e magari ridurre quello, per l'amor di Dio, non vado su questi dati tecnici. Chiaramente plaudo il discorso del monitoraggio quindi qui sicuramente va plaudita questa situazione, anche se poi abbiamo scoperto che questi limiti di emissione magari sono delle esposizioni di watt, 20 mq per 4 ore quindi dei parametri particolari che comunque ci vuole una esposizione enorme, credo che noi possiamo essere inquinati quindi tranquillamente più del dovuto per poi dopo fare un piano diverso. Quindi non posso e non possiamo essere contrari, chiaramente, ad un piano delle antenne che comunque è stato lavorato, ci si è lavorato sopra, è stato sicuramente studiato al meglio ma è stato poco condiviso. Voi dite con i comitati ci avete parlato, quindi è stata fatta questa riunione ad ottobre, di un anno era stata fatta precedentemente, forse qualche passaggio in più con la cittadinanza andava fatta e comunque sicuramente non è stata fatta con i consiglieri, cosa che chiediamo da sempre, perché noi qui ci troviamo ad approvare questo piano e quindi proprio spinto dalle motivazioni dell'assessore a dire che non mi devo astenere ed invece noi ci asteniamo, perché non possiamo essere contrari a questo punto all'ordine del giorno e non siamo chiaramente favorevoli per il merito che questa amministrazione ha adottato.

BARGONI. Questo piano è di enorme rilevanza, mi meraviglio che l'amministrazione l'abbia passato sotto traccia e mi sorprende che l'idea sia intelligente, su questo assessore gliela passiamo perché è chiaro che chi amministra, amministra sempre l'amministrazione, di chiunque sia l'idea, quand'anche fosse di un tecnico è sempre l'amministrazione che ha la responsabilità, nel bene e nel male. È talmente importante questo piano perché senza questo piano si consentirebbe il cosiddetto farwest dei punti di emissione, che significa? Che la legge nazionale prevede, in assenza di regolamento, che le società di telefonia mobile o che comunque abbiano interesse a fare dei punti di rifrazione del segnale possano metterlo nei punti dove meglio credono pagando a pubblici o privati l'affitto degli edifici dove mettono l'emittente. Quindi è di grande importanza questo piano. La scelta fatta, di aggiungere solo tre punti rispetto ai precedenti, è una scelta tutto sommato neutra nel senso che si potrà scegliere una serie di puntiformi in più o farne solamente tre. È chiaro, due sono stati fatti per eliminare la famosa antenna di Santa Caterina, parliamo di Crollalanza e San Martino, diamo atto a questa amministrazione che ha concluso un iter lunghissimo che ha visto polemiche roventi qualche anno fa quando l'amministrazione era diversa, in qualche modo è un punto di equilibrio, se evidentemente è stato condiviso possiamo solo dire che c'è stata una buona gestione politica della questione. Qual è per chi vi parla il dubbio? Il dubbio è solo questo: noi vogliamo un servizio perché attraverso questi punti verranno diffusi poi in futuro non solo i segnali dei nostri telefonini ma poi anche tutto l'aspetto televisivo e comprensibilmente faranno la rete di informazione di diffusione di tutti i segnali che avremo nella nostra città, quindi quello che noi diciamo che la cosa più importante è che il piano funzioni, nei limiti ovviamente di legge delle emissioni, però che non sia un piano nemmeno che lasci scoperte delle parti di territorio, perché se il problema è quello dell'inquinamento, l'altro corno del problema è la scopertura di alcune zone nostre di territorio che è un territorio avallato dove abbiamo dei picchi, delle colline, delle valli e che quindi parte del nostro territorio non sia scoperto questo segnale, perché i segnali è vero che danno un inquinamento elettromagnetico ma è anche vero che sono l'insieme che manda avanti tutti noi, qui solo su questo tavolo

avremo ognuno di noi un telefonino, uno smartphone o quello che sia, quindi è chiaro che la rete di ... del segnale deve essere una rete efficiente, che copra tutto il territorio e che consenta alla cittadinanza di Fermo di essere all'altezza di quello che il futuro ci prospetterà. Questo sempre nei limiti della sicurezza scientifica che è quella che conosciamo oggi, che supponiamo sia una certezza scientifica ma che una certezza in realtà non è, quindi il problema del piano è comunque, ed è positivo che ci sia, è positivo che sia stato in qualche modo fatto, è positivo che sia stata eliminata un'antenna, quella di Santa Caterina che era obiettivamente troppo vicina a posti sensibili quali le scuole materne e quant'altro. Quello che noi diciamo rispetto all'assessore è che voteremo favorevolmente, voteremo favorevolmente a questo piano perché se le verifiche fatte, il monitoraggio costante che viene promesso sarà quello che ci è stato illustrato in commissione, non dobbiamo temere allo stato delle migliori conoscenze. È chiaro che per quanto riguarda la salute dei cittadini lo stato delle migliori conoscenze è quello che è, quindi nessuno di noi si potrà sentire sempre tranquillo. È evidente che comunque fra il non avere un piano ed averlo, è meglio averlo e questo piano che riassume in sé tutti i precedenti punti di rifrazione escluso quello di Santa Caterina, rimetti insieme i nuovi tre punti, quello di San Marco, San Martino, Crollalanza, non può che essere un passo avanti nei limiti delle conoscenze della salvaguardia della salute pubblica che oggi abbiamo. Pertanto il nostro voto sarà favorevole.

CIARROCCHI – ASSESSORE. Per quanto riguarda Catalini, osservazione giustissima, poi c'è l'ing. Galieni lo chiameremo a collaborare. Se non va via Malvatani rispondo anche a lui, mentre a Bargoni dico solo una precisazione: l'idea era nostra, le prescrizioni erano nostre, io ho parlato dell'intuizione che l'ing. Paccapelo o il sindaco hanno avuto per neutralizzare il costo del monitoraggio, cioè noi abbiamo prescritto obbligatoriamente ci vuole un monitoraggio per quanto riguarda le nuove installazioni, però siccome questo era un monitoraggio costoso bisogna trovare le modalità per poterne neutralizzare il costo, questa è stata l'idea se ricordo bene del dirigente che ho ringraziato per altro, per aver collaborato fattivamente a questo obiettivo. Malvatani, mi sente anche da lì, bisogna essere un po' coerenti, io capisco tutto, un po' di brio sul dibattito lo mettiamo ed allora adesso lo metto anche io, perché nel dire che non c'è stata partecipazione sarei io che mi sarei dovuto dolere della mancata partecipazione perché gli strumenti li avete avuti. Forse ti sei dimenticato che la commissione non è stata una ma due, alla prima commissione il contributo è stato zero, mica perché ci mancherebbe è un aspetto anche tecnico. Dopo la prima commissione, quindi sapendo che c'era un percorso che andava all'approvazione di questo piano, nessun contributo, nessuna informazione e nessuna richiesta. L'assemblea pubblica, pubblica per natura a cui di solito partecipano anche i consiglieri di minoranza, non hai partecipato. I comitati non li abbiamo chiamati noi per venire su, sono venuti spontaneamente tante volte a chiedere informazioni sullo stato del piano, telefonavano, si recavano dal dirigente dal quale vi recate per tanti altri motivi giustamente, nell'interesse collettivo della città ma non per il piano antenne. Quindi nessuno vi ha negato di collaborare e contribuire al nostro piano delle antenne, nessuno vi ha negato gli strumenti per farlo, però avete scelto legittimamente di non contribuire, forse perché il lavoro era ad un punto tale che non necessitava di interventi forse perché il contributo non avete ritenuto di darlo, però se mi fate delle domande come avete fatto in commissione vi è stato risposto, vi viene risposto oggi ma non mi dite che non siete stati messi in condizioni a livello di metodo di poter contribuire almeno a questo, perché ripeto due commissioni di cui una diversi mesi fa dalla commissione, dalla prima commissione alla seconda commissione, nessuno. Io parlo da parte di chi mi ha posto questo problema, perché addirittura altri consiglieri queste informazioni me le hanno chieste, sia

privatamente che dal dirigente, addirittura c'è qualcuno che ha chiesto ed ottenuto di avere il rendering delle nuove installazioni rispetto alle vecchie, cioè di via Crollanza rispetto a Santa Caterina, ha chiesto, ha ottenuto e si è confrontata con il dirigente e con me per ottenere questo, quindi non mi dite che volendo non poteva ottenere questo perché qualcuno lo ha fatto, non dico i nomi per rispetto ma qualche consigliere di minoranza, di maggioranza sicuramente ha contribuito anche al lavoro che abbiamo fatto quindi a maggior ragione, ma di minoranza ha chiesto ed ottenuto queste informazioni e ha dato la sua valutazione nelle more dell'approvazione di questo piano. Quindi se ti vuoi astenere per motivi tuoi, fallo, ma non per mancata partecipazione. Io ritengo che il tuo intervento sia perché, colto nel vivo nella prospettiva che sapevo che qualcuno si sarebbe trincerato dietro l'astensione, io ho fatto questa provocazione, ovviamente era una provocazione, ognuno vota come vuole, io non chiedo il voto di nessuno. Però ci tenevo a premiare il lavoro di chi ha fatto questo, non ho chiesto assolutamente un voto favorevole, ho detto eventualmente votate contro e poi vi prendete la responsabilità di quello che votate, come tante volte dalla minoranza sento dire nei confronti dei consiglieri di maggioranza.

CALCINARO – SINDACO. Io credo che oggi ha ragione l'assessore Bargoni, oggi... sì assessore, il fu assessore, il già assessore... io credo che abbia ragione l'amico Bargoni perché questo è un risultato molto importante che magari nel fare tante cose come accade nel quotidiano in questi tre anni e mezzo, anche noi non andiamo ad evidenziare forse nel modo dovuto. Il ringraziamento va ad Alessandro Ciarrocchi, Alessandro Paccapelo, Mario Galieni, anche Alida Paccapelo che molto hanno lavorato su questo piano, l'ufficio urbanistica chiaramente con Francesco Nunzi, però chi parla ha su questa materia anche un po' di memoria.. memoria un po' lunga, 2007 assessore Tulli all'epoca, noi ci trovammo in consiglio comunale con una aspra battaglia perché eravamo in piena crisi sull'antenna di Santa Caterina, di Via Mario, all'epoca non si riuscivano a trovare soluzioni possibili, perché poi dopo i tempi cambiano, io mi ricordo di aver presentato una serie di emendamenti all'epoca, di questo vorrei anche notiziare il consigliere Malvatani, io lì non fui mai coinvolto, me le sono studiate le cose, non è che erano state commissioni o cose varie, forse c'era anche stata ma all'epoca le commissioni erano un proforma, diciamo, con una presenza quasi... il numero legale credo non si raggiungeva mai in commissione o se c'era insomma era veramente saltuario. Approfondito, ho approfondito, ho ascoltato anche persone da Santa Caterina, all'epoca c'era anche la problematica sul cimitero appena accennata, comunque una soluzione che forse era la meno impattante, quella che fu scelta all'epoca nel 2007, nelle difficoltà di trovare dei posti ragionevoli, presentai degli emendamenti e gran parte mi furono accettati, tra cui la norma transitoria che praticamente spingeva alla delocalizzazione Santa Caterina per cui abbiamo potuto cominciare anche questa delocalizzazione, anche in assenza di questa approvazione, perché c'era la norma transitoria nel vecchio piano, proposta e accettata come emendamento dall'allora maggioranza, tant'è che a memoria io fui l'unico che in opposizione si era astenuto. Ma, ripeto, quello non era un piano che andava magari a risolvere problematiche come queste ma andava a fotografare delle situazioni preesistenti, anzi forse era il primo piano di cui si adottava il Comune di Fermo, uno dei primi comuni di Fermo. Questo non lo so, non ho i dati per dirlo etc., però mi ricordo che ce ne erano altri di piani perché ero andato proprio per vedere tracce di emendamento, ero andato a vedere, a spizzicare altri regolamenti in Italia ed altri piani. Questo per far capire come volendo si può andare ad intervenire, si può andare, soprattutto in materia come queste dove qualsiasi aiuto non è un aiuto ideologico, è un aiuto che va verso il migliorare la qualità della vita città, quindi non è che ognuno è geloso del proprio lavoro e non può aprire a miglioramenti. I punti:

l'annoso problema di Santa Caterina, il non impatto assolutamente con le nuove aree, e questo credo sia del tutto evidente se pensiamo al raggio di 50 metri dove noi abbiamo nell'abitato di via Mario 35 abitanti e nell'altra sistemazione giusto 3 abitanti, quindi insomma una situazione largamente migliorativa, se poi andiamo ai 100 metri ne abbiamo 40 sulla nuova sistemazione e 209 sulla vecchia. Poi diciamo un'altra cosa, arriva Ingrid perché la prima a proporre all'azienda Siterum proprio quando si stava parlando di pubblica illuminazione indipendentemente al piano delle antenne, quindi sveliamo l'arcano all'assessore Ciarrocchi che non era nemmeno presente perché non era al tavolo dei lavori pubblici, a proporre Ingrid Luciani, a proporre alla ditta alcune utilities da inserire come miglioria del prodotto di efficientamento quale appunto le centraline nelle zone sensibili ed anche all'epoca l'idea era della videosorveglianza che poi potrà essere anche ripresa in qualche situazione dentro la città. Il grande ringraziamento va anche ai comitati che si sono creati negli anni addietro e che veramente hanno avuto un presupposto assolutamente costruttivo nei confronti di questo piano, dell'amministrazione e di chi ci ha lavorato. Credo che sia questo proprio un esempio di metodo di lavoro, positivo e naturalmente sotto questo punto di vista l'apertura al contributo è sempre di tutti, però il contributo non è che si fa tante volte con la commissione, con quegli attimi o qui in consiglio, etc., si fa con lo stimolo, si fa con la propria voglia di partecipare, anche da casa. Adesso con google fai un giro in tutto il mondo, se vuoi trovare idee, spunti, paragoni. Io capisco che tante volte in consiglio si deve dire qualcosa, l'ho fatto anche io quando ero in opposizione, a Tulli ancora gli indirizzano i capelli. Questo lo capisco, però se uno, soprattutto su temi sensibili dove appunto non c'è ideologia politica ma c'è solamente da migliorare questa città, il contributo glielo dà la propria motivazione, il proprio stimolo a voler contribuire, questo ci tengo a dirlo.

ING. GALIENI. Buonasera consiglieri, buonasera sindaco, buonasera agli assessori e tramite a tutti voi buonasera a tutta la cittadinanza di Fermo. Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi che sono stati fatti ed hanno sostanzialmente parlato tre consiglieri, Catalini, Malvatani Bargoni, ho annotato alcune cose, in particolare ho annotato che sia il consigliere Malvatani che il consigliere Bargoni hanno sostanzialmente espresso una dichiarazione di voto, cioè non ho recepito alcune domande particolari specifiche del piano e se, qualora invece avessi capito male, sono qui a dare qualsiasi spiegazione. Una domanda è stata posta dal consigliere Catalini, sempre se non ho capito male, esiste un particolare rischio per la sovraesposizione umana a causa del passaggio da 4G a 5G che sottende un maggior numero di antenne? Se non ho capito male la domanda è questa. Il passaggio dal 4G al 5G, sostanzialmente è un passaggio di tecnologia, di sistemi di trasmissione. Questo tipo di passaggio è stato preso in considerazione, in che modo è stato preso in considerazione? L'abbiamo preso in considerazione durante i numerosissimi incontri che abbiamo fatto con ciascun gestore di telefonia mobile. Alcuni doverosi e dovuti proprio perché previsti dalla legge, ad esempio conferenza di servizi, ad esempio la fase in cui i singoli gestori sono tenuti a presentare i propri piani di rete che valgono due anni per legge, la legge regionale dice questo. Sostanzialmente il piano recepisce anche tutte le istanze dei gestori ivi compresa anche un eventuale passaggio dal 4G al 5G, voglio dire che quello che abbiamo messo oggi su carta, nero su bianco, recepisce anche questo passaggio, perché questo passaggio sarà non da qui a chissà quale anno, è un passaggio imminente e quindi il confronto continuo con i gestori ci ha portato a questo tipo di soluzioni. In qualche modo adesso, rispondendo a lei consigliere Catalini, rispondo anche ad una domanda che fece in commissione il consigliere Bargoni, ossia sul numero degli impianti presenti. Noi presentammo, durante l'iter procedimentale, diverse soluzioni su cui potemmo discutere insieme ai gestori. I gestori hanno mostrato

chiaramente che le previsioni che avevamo fatto erano addirittura in qualche maniera un pochino ridondanti, nel senso che ci eravamo occupati anche di certe zone del territorio che invece i gestori non ritengono di dover coprire con nuovi impianti in aggiunta a quelli esistenti. Per quanto riguarda la sovraesposizione dovuta ai 5G la situazione è governata dalle leggi dello stato, la sovraesposizione, sempre se non ho capito male la domanda, significa un maggiore aggravio di esposizione rispetto alla situazione attuale. Ebbene, se continueranno ad essere vigenti le norme che sono appunto oggi vigenti, la sovraesposizione sarà al massimo quella prevista dall'attuale legislazione, ossia tanto per riportare un pochino a tutti quanti, 20 volte su metro come esposizione in luoghi in cui non è prevista la presenza di persone per più di 4 ore nel corso di una giornata, ad esempio un parcheggio, ad esempio una strada. Questi sono luoghi in cui una persona non sta più per 4 ore, non sta per più di 4 ore al giorno in un luogo di quelli lì, quindi l'esposizione può essere al massimo 20 volte su metro, mentre invece diversa è l'esposizione massima per i luoghi in cui, ad esempio, è prevista la presenza umana e per più di 4 ore al giorno, tipo i luoghi di residenza, di abitazioni, i luoghi di lavoro e le scuole etc., ospedali. Il valore è il valore di attenzione ed è pari a 6 volt su metro. Questo valore non può essere superato. La sovraesposizione quindi intuitivamente potrebbe essere una situazione in cui questi valori vengono sforati, vengono superati e questo naturalmente non è possibile per legge perché impianto che producesse delle perturbazioni elettromagnetiche tali da far registrare valori maggiori di quelli previsti dalla legge non sono proprio ammessi, tanto per dare una idea di quello che succede oggi nel territorio di Fermo, una buona parte del territorio di Fermo si trova all'incirca fra 1, 1 e mezzo volt su metro. Questi sono i valori Arpam che si possono verificare nel sito Arpam della regione, il valore più alto che storicamente si rileva nel territorio di Fermo è quello in zona Cugnolo, sarebbe la zona a sud di Torre di Palme. Valori che sono stati rilevati una decina, quindici anni fa erano attorno ai 4 volt su metro, le ultime rilevazioni dicono 3,3 volt su metro, ma attenzione questi 3,3 non vanno riferiti ai 6, quindi diciamo non stiamo circa la metà, vanno riferiti ai 20 perché l'Arpam ha misurato quel valore in luoghi in cui non è prevista la presenza umana per più di 4 ore al giorno. Quindi diciamo che così come accade in altri Comuni qui della zona i valori attualmente presenti sono molto al di sotto del limite di legge quindi la sovraesposizione, sebbene come preoccupazione è comprensibile, non è, diciamo, qualcosa che si possa verosimilmente verificare perché ci sono i controlli dell'Arpam, ci sarà il monitoraggio aggiuntivo che farà il Comune di Fermo, il monitoraggio di cui si è parlato poco fa e quindi ritengo verosimilmente che la sovraesposizione, anche se è una preoccupazione più che legittima, non ci sarà.

Si registrano i seguenti interventi in replica:

CATALINI. Premesso che voterò a favore se non altro per il discorso che si è fatto il piano e perché se ne parli, purtroppo non siamo né io e né l'ingegnere a risolvere questo problema perché il 5G porta solo esposizioni a 61 volt, valore per metro, 61 volt. Questi nuovi apparecchi vanno a frequenze, gliele leggo, oltre al di sopra di 10 GB, ci sarà implementazione di tantissime piccole antenne ed io la ringrazio di questo perché mi rilancia ancora una volta l'occasione, poi magari subito nell'anno nuovo lo faremo, di coprire quel tassello del famoso regolamento igienico sanitario che ci vede scoperti da 1977 e che grazie anche alla sollecitazione e la sensibilità di Alessandro Ciarrocchi abbiamo fatto, sarà il caso di ritrovarla perché l'inquinamento ambientale delle antenne difficilmente potremo contrastarlo. Ho una perplessità perché mi ricorda la atrazina, la atrazina è una sostanza chimica presente nell'acqua potabile, come facciamo a risolvere il problema dell'inquinamento, è intervenuta la

legge, abbiamo alzato il livello. Solo che quando arrivano i malati nell'ospedale, nelle varie corsie non è che risentono dell'innalzamento per legge della atrazina o delle radiofrequenze. Tanti colleghi hanno studiato il territorio, neuroblastoma infantili, linfomi, patologie della tiroide collegate a questi inquinamenti. Siccome noi abbiamo una responsabilità che è quella di non sputare nel piatto dove noi viviamo, viva Dio lei parla da tecnico, io parlo da tecnico. Ora è una guerra fra poveri perché né io e né lei abbiamo la possibilità di cambiare il percorso, il decorso dal 4G al 5G, sa meglio di me la forza del mercato, dell'informazione che è difficilissima, noi ci accorgiamo del problema quando purtroppo i danni sono inevitabili, basta a guardare a più ampio raggio, di vedere quello che si sta facendo a livello mondiale per interessi specifici, ma ritornando nella nostra piccola grande Fermo ripeto il lato positivo è che sicuramente la sensibilità di un tecnico che non è un tecnico, io la mia stima per l'ing. Alessandro Paccapelo era già da prima ancora che io facessi il consigliere, e la stima per l'assessore, per il sindaco che si è occupato di questo problema è altrettanto reale, perché è il compito che aspetta chi gestisce in questo range di tempo la popolazione quindi ecco, rimango nelle perplessità, mi scuso se sono entrato nel suo settore particolare andando a volume per metro fino a 61, vi ha parlato di 10 GB, ho anche un figlio che studia ingegneria, nanotecnologia, qualche volta è lui che mi insegna, quindi non sono un saccante di questa roba però mi preoccupa che non faccia la fine della atrazina che ricordiamo tutti e ce l'abbiamo ancora tutti nelle acque. Solo questo, grazie.

Si dà atto che esce il Consigliere Bagalini;

Il Presidente, constatata l'assenza di ulteriori interventi e l'assenza di dichiarazioni di voto, pone a votazione il provvedimento;

Visto l'esito della votazione:

Presenti	23
Astenuti	2 (Tulli, Malvatani)
Favorevoli	21
Contrari	-

DELIBERA

1) ADOTTARE il Piano per l'installazione di Stazioni Radio Base per la telefonia mobile nel Comune di Fermo e relativo Regolamento comunale, in variante al "*Piano di localizzazione per stazioni di telefonia mobile e apparati per telecomunicazioni in generale e Regolamento comunale*" approvato con delibera di C.C. n. 10 del 09.02.2007 e successiva variante di cui alla delibera di C.C. n. 95 del 16.09.2010 e in variante al vigente PRG, ai sensi dell'art.26 della L.R. n.34/92 e s.m., , composto dai seguenti elaborati, allegati al presente atto:

- Relazione illustrativa;
- Planimetria dello stato attuale in n.5 tavole in scala 1:5000;
- Planimetria con le nuove previsioni in scala 1:20.000;
- Regolamento;
- Rapporto preliminare VAS.

2) PRENDERE ATTO che, per effetto dell'adozione della presente variante, le parti in contrasto con il "*Piano di localizzazione per stazioni di telefonia mobile e apparati per*

telecomunicazioni in generale e Regolamento comunale” approvato con delibera di C.C. n. 10 del 09.02.2007 e successiva variante di cui alla delibera di C.C. n. 95 del 16.09.2010, sono da ritenersi abrogate e sostituite;

- 3) DARE MANDATO** al dirigente del Settore Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente, Urbanistica, Contratti e Appalti di espletare tutti i rispettivi adempimenti conseguenti;
- 4) DARE ATTO** che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari a carico dell’Ente, e che pertanto non necessita di parere in merito alla regolarità contabile.

Considerata infine la particolare rilevanza degli interessi urbanistici e pertanto l’esigenza di accelerazione delle procedure di formazione degli strumenti urbanistici, così da garantire il più possibile una piena e anticipata vigenza delle scelte di pianificazione urbanistica, viene posta a votazione l'immediata eseguibilità dell'atto, con esito:

Presenti	23
Astenuti	2 (Tulli, Malvatani)
Favorevoli	21
Contrari	-

il Consiglio Comunale dichiara quindi il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 comma 4 del T.U degli Enti Locali, D.Lgs. 267/2000

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
F.to Massucci Lorena

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Camastra Serafina

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente atto è pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune, in data odierna per quindici giorni consecutivi.

Lì, 17-01-2019

Il SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Camastra Serafina

E' copia conforme all'originale

Fermo, li _____

L'impiegato addetto

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è esecutivo:

- Dopo il decimo giorno dalla data di pubblicazione sopra indicata.
- Lo stesso giorno in cui l'atto è stato adottato.

Fermo, li _____

Il SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Camastra Serafina